



Maggio 2025

Bitcoin nei portafogli multi-asset

Aggiungere il bitcoin a un portafoglio globale 60/40 migliora il profilo di rischio/rendimento

WisdomTree Market Insights



WisdomTree.eu
+44 (0) 207 448 4330

Autori



Pierre Debru

Head of Research,
Europe



Luca Berlanda

Associate Director,
Quantitative Research



Dovile Silenskyte

Director, Digital Assets
Research



Blake Heimann

Senior Associate,
Quantitative Research

Sintesi esecutiva

- 1.** A quindici anni dalla sua introduzione, il bitcoin ha conquistato una quota significativa, pari all'1,3%, del portafoglio di mercato globale¹, a dimostrazione del suo ingresso definitivo tra gli asset finanziari mainstream.
- 2.** La potente combinazione di rendimenti storici elevati, bassa correlazione con gli asset tradizionali e rialzo asimmetrico rende il bitcoin un'aggiunta altamente convincente a qualsiasi portafoglio multi-asset diversificato.
- 3.** I dati sono eloquenti: un'allocazione, anche modesta, al bitcoin può migliorare significativamente i rendimenti con un aumento appena marginale del rischio, determinando una performance corretta per il rischio superiore.
- 4.** La volatilità del bitcoin è innegabile. Tuttavia, se utilizzato con prudenza e ribilanciato attivamente, il suo impatto sui drawdown del portafoglio rimane limitato, mentre il potenziale di guadagni eccezionali può portare a un miglioramento significativo della performance complessiva.

Il bitcoin non è più un esperimento di nicchia. Dopo aver resistito a oltre 15 anni di scrutinio e scetticismo, i circoli istituzionali sono ormai costretti a ricredersi. L'approdo, sui mercati chiave, di ETP (exchange-traded product) di livello istituzionale, molti dei quali con MER (management expense ratio) inferiori a 30 punti base (pb), ha portato il bitcoin al centro della scena finanziaria.

Non si tratta più di stabilire se possa trovare posto nei portafogli. Per chi effettua allocazioni multi-asset, la vera domanda è: come giustificare l'esclusione?

Criptoalute e portafoglio di mercato: un'allocazione dell'1,3% rappresenta un punto di partenza neutrale

Il portafoglio di mercato rappresenta il mix globale, ponderato in base alla capitalizzazione di mercato, di tutti gli asset investibili, ovvero il benchmark per un investitore che punta a una diversificazione autentica. Per la maggior parte, funge da allocazione "neutrale" da cui vengono effettuate attivamente sovrapponderazioni o sottoponderazioni sulla base di opinioni strategiche e tattiche.

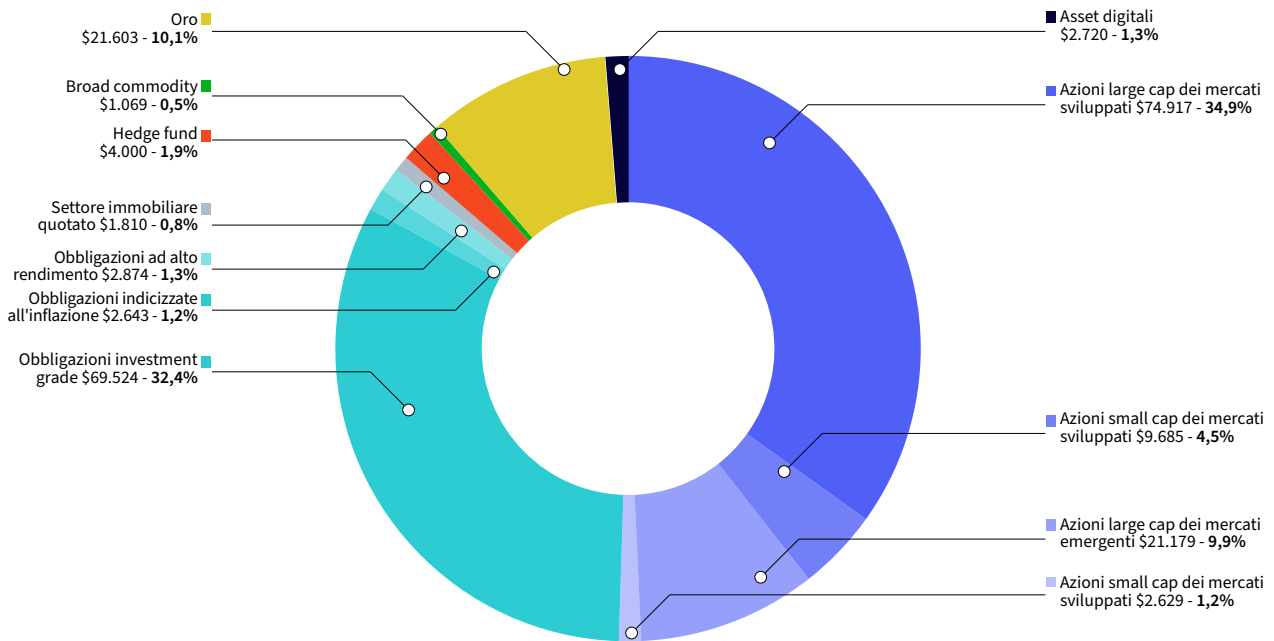
A livello generale, questo è oggi composto da circa il 51% di azioni, il 35% di obbligazioni e il 14% di asset alternativi, rispecchiando in chiave moderna il tradizionale portafoglio 60/40. Ma scavando più a fondo, emerge un dettaglio sorprendente: attualmente le criptoalute rappresentano circa l'1,3% del portafoglio di mercato totale.

Questo significa che un investitore veramente neutrale, che si limita a replicare le ponderazioni del mercato globale, dovrebbe allocare l'1,3% alle criptoalute. Scegliere un'esposizione pari a zero non vuol dire rimanere neutrali, ma effettuare una sottoponderazione attiva,

¹ Bloomberg, WisdomTree, al 31 marzo 2025.

scommettendo sul fatto che gli asset digitali perderanno rilevanza o scompariranno del tutto. Non si tratta di una visione conservativa, ma di una scelta audace e direzionale. E nell'attuale panorama finanziario in evoluzione, questo tipo di posizionamento merita un'attenta analisi.

Figura 1: Il portafoglio di mercato



Fonte: Bloomberg, WisdomTree, al 31 marzo 2025. Le capitalizzazioni di mercato sono espresse in miliardi di USD. Non è possibile investire direttamente in un indice. La performance storica non è indicativa di quella futura e qualsiasi investimento può diminuire di valore.

Le criptovalute come asset class distinta: l'eccezionale profilo di crescita del bitcoin

Dopo oltre 15 anni di esistenza, il bitcoin si è evoluto, diventando un asset sufficientemente maturo da meritare un'analisi storica. Sebbene i primi anni siano meno indicativi a causa della limitata profondità e liquidità del mercato, gli ultimi undici forniscono una serie di dati significativa per valutarne la performance nel contesto di un'asset allocation più ampia.

Se mettiamo a confronto i rendimenti annuali delle principali asset class, è difficile ignorare la performance del bitcoin. In otto degli ultimi undici anni civili si è aggiudicato il titolo di asset con la performance migliore, spesso con un ampio margine rispetto alle controparti tradizionali. Negli altri tre anni, si è classificato come il peggiore, sottolineando la volatilità e il profilo di rendimento asimmetrico che caratterizzano la criptovaluta.

Da inizio anno, il bitcoin occupa l'ultimo posto tra gli asset principali, dopo un forte calo seguito al potente rally dei primi mesi del 2025. Ma l'anno è ancora giovane e la storia suggerisce che le sorti del bitcoin possono cambiare rapidamente.

Figura 2: Classificazione delle asset class in base alla performance nei diversi anni civili

2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
REITS (15,9%)	Bitcoin (36,2%)	Bitcoin (120,3%)	Bitcoin (1403,2%)	Titoli di Stato (-0,4%)	Bitcoin (94,8%)	Bitcoin (305,1%)	Bitcoin (59,8%)	Materie prime (16,1%)	Bitcoin (152,9%)	Bitcoin (123,5%)	Oro (19,4%)
Infrastrutture (7,4%)	REITS (0,1%)	Alto rendimento (14,3%)	Azioni (24,0%)	Oro (-0,9%)	Azioni (26,6%)	Oro (24,6%)	REITS (27,2%)	Oro (0,4%)	Azioni (22,2%)	Oro (25,5%)	Infrastrutture (9,8%)
Azioni (4,2%)	Small cap (-1,0%)	Materie prime (11,8%)	Small cap (23,8%)	Obbligazioni IG (-1,2%)	Small cap (24,7%)	Small cap (16,3%)	Materie prime (27,1%)	Infrastrutture (-4,7%)	Small cap (16,8%)	Azioni (17,5%)	Materie prime (8,9%)
Societari (2,9%)	Azioni (-2,4%)	Small cap (11,6%)	Oro (12,7%)	Societari (-3,2%)	REITS (23,1%)	Azioni (16,3%)	Azioni (18,5%)	Alto rendimento (-12,7%)	Oro (14,6%)	Infrastrutture (16,5%)	Societari (2,8%)
Small cap (1,8%)	Alto rendimento (-2,7%)	Oro (8,1%)	REITS (11,4%)	Alto rendimento (-4,1%)	Infrastrutture (21,6%)	Societari (10,0%)	Small cap (16,1%)	Obbligazioni IG (-16,2%)	Alto rendimento (14,0%)	Alto rendimento (9,2%)	Obbligazioni IG (2,6%)
Obbligazioni IG (0,6%)	Obbligazioni IG (-3,2%)	Infrastrutture (8,0%)	Alto rendimento (10,4%)	REITS (-4,7%)	Oro (18,4%)	Titoli di Stato (9,5%)	Infrastrutture (6,3%)	Societari (-17,0%)	REITS (10,9%)	Small cap (7,7%)	Titoli di Stato (2,6%)
Oro (0,1%)	Titoli di Stato (-3,3%)	Azioni (7,9%)	Infrastrutture (9,8%)	Infrastrutture (-5,3%)	Alto rendimento (12,6%)	Obbligazioni IG (9,2%)	Alto rendimento (1,0%)	Titoli di Stato (-17,5%)	Societari (9,2%)	Materie prime (5,4%)	REITS (1,9%)
Alto rendimento (0,0%)	Societari (-3,6%)	REITS (5,0%)	Societari (8,9%)	Azioni (-9,4%)	Societari (10,7%)	Alto rendimento (7,0%)	Societari (-3,2%)	Azioni (-18,4%)	Obbligazioni IG (5,7%)	REITS (2,0%)	Alto rendimento (1,8%)
Titoli di Stato (-0,8%)	Infrastrutture (-6,2%)	Societari (3,7%)	Obbligazioni IG (7,4%)	Materie prime (-11,2%)	Materie prime (7,7%)	Infrastrutture (0,1%)	Oro (-4,3%)	Small cap (-18,7%)	Titoli di Stato (4,2%)	Societari (0,7%)	Azioni (-1,3%)
Materie prime (-17,0%)	Oro (-12,1%)	Obbligazioni IG (2,1%)	Titoli di Stato (7,3%)	Small cap (-14,4%)	Obbligazioni IG (6,8%)	Materie prime (-3,1%)	Obbligazioni IG (-4,7%)	REITS (-24,4%)	Infrastrutture (3,4%)	Obbligazioni IG (-1,7%)	Small cap (-4,0%)
Bitcoin (-57,5%)	Materie prime (-24,7%)	Titoli di Stato (1,7%)	Materie prime (1,7%)	Bitcoin (-74,3%)	Titoli di Stato (5,6%)	REITS (-8,2%)	Titoli di Stato (-6,6%)	Bitcoin (-64,2%)	Materie prime (-7,9%)	Titoli di Stato (-3,6%)	Bitcoin (-12,1%)

Fonte: Bloomberg, WisdomTree, dal 31 dicembre 2013 al 31 marzo 2025 in USD. Non è possibile investire direttamente in un indice. La performance storica non è indicativa di quella futura e qualsiasi investimento può diminuire di valore.

Criptovalute: un'asset class di spicco per la diversificazione risk-on

La performance è importante ma, in un portafoglio multi-asset ben costruito, la diversificazione lo è ancora di più. In termini di asset allocation, a determinare il valore di un asset non è solo il suo rendimento, ma anche il modo in cui lo stesso varia rispetto al resto del portafoglio.

È qui che gli asset digitali spiccano. Grazie all'origine non convenzionale e all'ecosistema unico, le criptovalute non si comportano come strumenti finanziari tradizionali, e lo stesso vale per i relativi partecipanti. Utenti e sviluppatori spesso agiscono al di fuori delle norme che caratterizzano il comportamento tipico del mercato. Sebbene quest'imprevedibilità abbia costituito un ostacolo all'adozione da parte degli investitori istituzionali, è proprio ciò che le rende così preziose dal punto di vista della diversificazione.

Come mostra la Figura 3, le correlazioni mensili dei rendimenti del bitcoin in USD rimangono decisamente basse rispetto a un'ampia gamma di esposizioni tradizionali, quali azioni, obbligazioni, materie prime e asset alternativi. La maggior parte delle asset class tradizionali mostrano una correlazione significativa con almeno un'altra asset class. Il bitcoin no. La sua correlazione con le azioni, ad esempio, rimane costantemente inferiore al 25% ed è minore di quella che le stesse hanno con le materie prime.

Figura 3: La correlazione del bitcoin con le altre asset class è eccezionalmente bassa

	Azioni	Small Cap	Reddito fisso - tutto	Obbligazioni IG	Titoli di Stato	Societari	Alto rendimento	Materie prime	Oro	Infrastrutture	REITS	Legenda
Bitcoin	19%	22%	11%	10%	10%	11%	17%	13%	7%	15%	13%	1.0
Azioni		95%	35%	31%	22%	48%	79%	42%	18%	80%	79%	0.9
Small cap			37%	33%	24%	50%	81%	44%	20%	78%	83%	0.8
Reddito fisso - tutto				100%	98%	95%	60%	15%	54%	47%	54%	0.7
Obbligazioni IG					99%	93%	56%	13%	54%	43%	51%	0.6
Titoli di Stato						87%	46%	9%	55%	36%	43%	0.5
Societari							75%	18%	47%	57%	65%	0.4
Alto rendimento								39%	31%	73%	78%	0.3
Materie prime									34%	39%	34%	0.2
Oro										29%	30%	0.1
Infrastrutture											83%	-

Fonte: Bloomberg, WisdomTree, dal 31 dicembre 2013 al 31 marzo 2025 in USD. Correlazione sulla base dei rendimenti settimanali. Non è possibile investire direttamente in un indice. La performance storica non è indicativa di quella futura e qualsiasi investimento può diminuire di valore.

Vale la pena sottolineare che la crescente adozione del bitcoin non ha modificato in modo significativo il suo profilo di correlazione. Persino negli ultimi due anni, in cui la partecipazione istituzionale e l'integrazione più ampia nel mercato hanno subito un'accelerazione, le correlazioni dei rendimenti settimanali del bitcoin con le asset class tradizionali sono rimaste basse, oscillando in genere intorno o al di sotto del 20%.

La persistente decorrelazione, unita al potenziale di rendimento asimmetrico, rafforza la posizione del bitcoin come potente aggiunta al comparto degli strumenti alternativi nell'ambito di qualsiasi asset allocation strategica. Non si tratta solo di un asset dalla crescita elevata, ma di uno il cui comportamento è davvero diverso.

Aggiungere appena l'1% di bitcoin a un portafoglio multi-asset classico: gli effetti

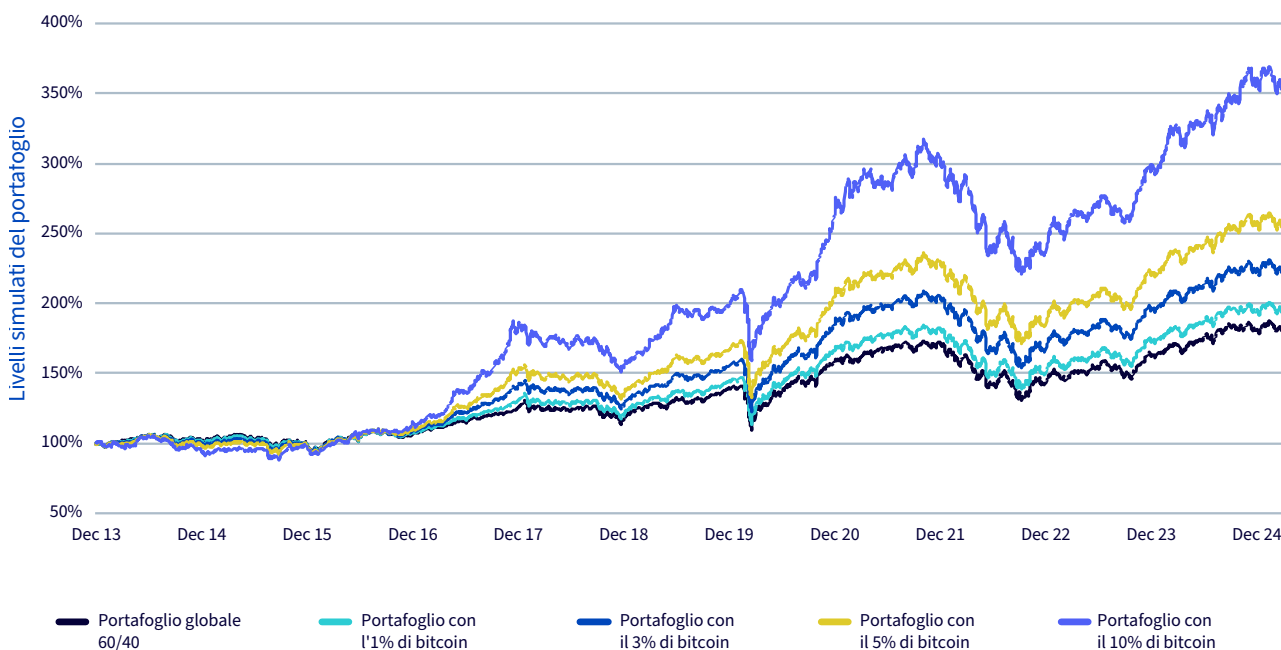
Allocazioni, anche modeste, al bitcoin possono influenzare in modo sostanziale i risultati del portafoglio. Quest'analisi si concentra su portafogli illustrativi con mix costante ribilanciati mensilmente. La base è rappresentata da un portafoglio globale tradizionale 60/40, con il 60% allocato ad azioni globali (tramite l'MSCI ACWI Net Total Return Index, compresi i mercati emergenti) e il 40% a obbligazioni globali (tramite il Bloomberg Barclays Mutiverse Total Return Index, che copre titoli di Stato e obbligazioni societarie investment grade e high yield).

Il bitcoin viene quindi introdotto a livelli incrementali: 1%, 3%, 5% e 10%, riducendo proporzionalmente l'esposizione 60/40 originale. Tutte le simulazioni sono elaborate in dollari statunitensi e hanno scopo puramente illustrativo.

La figura 4 evidenzia la performance storica cumulata dei portafogli. Come previsto, allocazioni più elevate al bitcoin generano rendimenti maggiori. Tuttavia, vale la pena sottolineare l'entità del miglioramento:

- + rispetto al mix standard 60/40, un'allocazione dell'1% al bitcoin ha fatto aumentare i rendimenti dello 0,65%;
- + un'allocazione del 5% ha generato un'impressionante sovraperformance del 3,25%.

Figura 4: Performance storica di portafogli esemplificativi, con percentuali crescenti di bitcoin



	Portafoglio globale 60/40	Portafoglio con l'1% di bitcoin	Portafoglio con il 3% di bitcoin	Portafoglio con il 5% di bitcoin	Portafoglio con il 10% di bitcoin	MSCI AC World	Bloomberg Multiverse	Bitcoin
Rendimento annualizzato	5,41%	6,06%	7,36%	8,66%	11,85%	8,43%	0,58%	51,91%
Volatilità	8,76%	8,83%	9,12%	9,59%	11,38%	13,89%	5,03%	66,73%
Sharpe ratio	0,43	0,50	0,62	0,73	0,89	0,49	-0,21	0,75
Information Ratio		0,97	0,96	0,96	0,96			
Beta	70%	71%	73%	75%	81%	100%	24%	182%
Drawdown massimo	-24,4%	-24,9%	-26,1%	-27,3%	-30,2%	-33,7%	-25,3%	-83,1%
Up capture	67,9%	70,4%	75,4%	80,2%	92,1%	100,0%	18,8%	241,2%
Down capture	69,5%	69,3%	69,0%	68,7%	68,3%	100,0%	24,9%	97,8%

Fonte: Bloomberg, WisdomTree, dal 31 dicembre 2013 al 31 marzo 2025 in USD. Sulla base dei rendimenti giornalieri. Il portafoglio globale 60/40 è composto per il 60% dall'MSCI AC World e per il 40% dal Bloomberg Multiverse. **Non è possibile investire direttamente in un indice. La performance storica non è indicativa di quella futura e qualsiasi investimento può diminuire di valore. A scopo puramente illustrativo.**

La tabella delle statistiche evidenzia inoltre diversi aspetti interessanti che meritano un'analisi più approfondita:

- + l'aumento della volatilità è stato sorprendentemente modesto. Nonostante il bitcoin sia noto per la sua elevata volatilità, il suo impatto a livelli di allocazione bassi è minimo. Il portafoglio con l'1% di bitcoin, ad esempio, ha registrato un aumento della volatilità di soli 7 punti base, un compromesso trascurabile considerando il miglioramento del rendimento;
- + l'impatto del drawdown è rimasto contenuto. Anche quando i mercati attraversano periodi di tensione, i rischi di ribasso derivanti da una piccola allocazione al bitcoin si sono rivelati limitati. Il drawdown massimo del portafoglio con l'1% di bitcoin è aumentato di appena lo 0,5%, suggerendo che l'elevata volatilità della criptovaluta non si traduce completamente in una vulnerabilità a livello di portafoglio.

Questi risultati mettono in discussione la percezione secondo cui allocazioni modeste al bitcoin comprometterebbero in modo significativo i parametri di rischio del portafoglio. I dati indicano invece un'asimmetria interessante: un aumento minore del rischio, con benefici potenzialmente eccezionali in termini di rendimento.

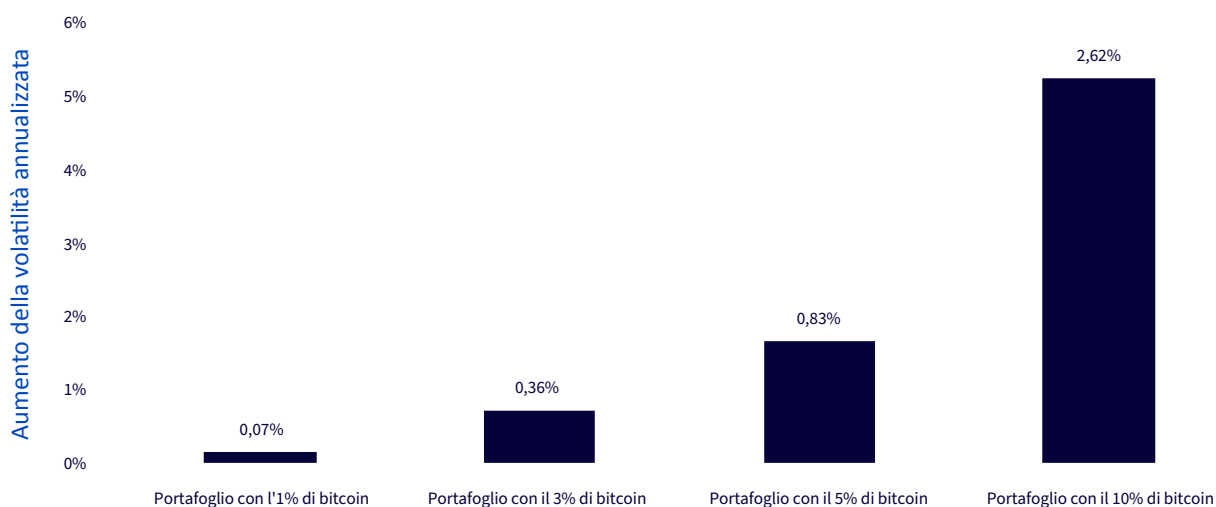
Aggiungendo bitcoin, i rendimenti storici corretti per il rischio sono aumentati in modo significativo

Sebbene la sovraperformance del bitcoin nel periodo in esame sia ben documentata, essa viene spesso ignorata a causa dell'elevata volatilità. Ma questa visione trascura un fattore fondamentale: la bassa correlazione del bitcoin con gli asset tradizionali. L'effetto della diversificazione riduce drasticamente l'impatto della sua volatilità a livello di portafoglio.

Prendiamo ad esempio il portafoglio con l'1% di bitcoin: i rendimenti generati sono stati più elevati a fronte di una volatilità aggiuntiva di appena 7 punti base. La stessa è aumentata di soli 83 punti base anche con un'allocazione del 5%. Si tratta di un risultato molto diverso da quello che ci si aspetterebbe di vedere se la volatilità del bitcoin, pari a quasi il 67%, si riflettesse direttamente sul portafoglio. Sulla base di un semplice calcolo matematico, con un'allocazione dell'1% dovremmo assistere a un aumento di 67 punti base, mentre con un'allocazione del 5% l'incremento dovrebbe essere di 335 punti base. La cifra effettiva è significativamente inferiore.

Questo sottolinea il potere della diversificazione: anche un asset altamente volatile come il bitcoin può migliorare lo Sharpe ratio di un portafoglio quando la sua correlazione è sufficientemente bassa. Il risultato? Rendimenti più elevati con un rischio solo marginalmente superiore: una proposta interessante per gli investitori lungimiranti.

Figura 5: Aumento della volatilità annualizzata dei portafogli esemplificativi con bitcoin rispetto al portafoglio 60/40



Fonte: Bloomberg, WisdomTree, dal 31 dicembre 2013 al 31 marzo 2025 in USD. Sulla base dei rendimenti giornalieri. Il portafoglio globale 60/40 è composto per il 60% dall'MSCI AC World e per il 40% dal Bloomberg Multiverse. **Non è possibile investire direttamente in un indice.** La performance storica non è indicativa di quella futura e qualsiasi investimento può diminuire di valore. A scopo puramente illustrativo.

Se si considera il miglioramento delle performance, i vantaggi corretti per il rischio derivanti dall'aggiunta di bitcoin risultano ancora più convincenti. L'efficienza rischio/rendimento del portafoglio migliora notevolmente, con un aumento dello Sharpe ratio in tutti i portafogli orientati verso il bitcoin.

Inoltre, rispetto al portafoglio globale 60/40, il portafoglio con l'1% di bitcoin presenta un rischio aggiuntivo di 7 punti base e un rendimento aggiuntivo di 65 punti base, con un information ratio pari a 0,97.

Si tratta di un risultato eccezionale, che la maggior parte dei gestori attivi fatica a ottenere nel tempo. In altre parole, attraverso un'allocazione disciplinata al bitcoin, a fronte di un rischio aggiuntivo minimo, gli investitori possono ottenere un miglioramento delle performance di livello istituzionale.

Bitcoin: un asset asimmetrico con un impatto asimmetrico sul portafoglio

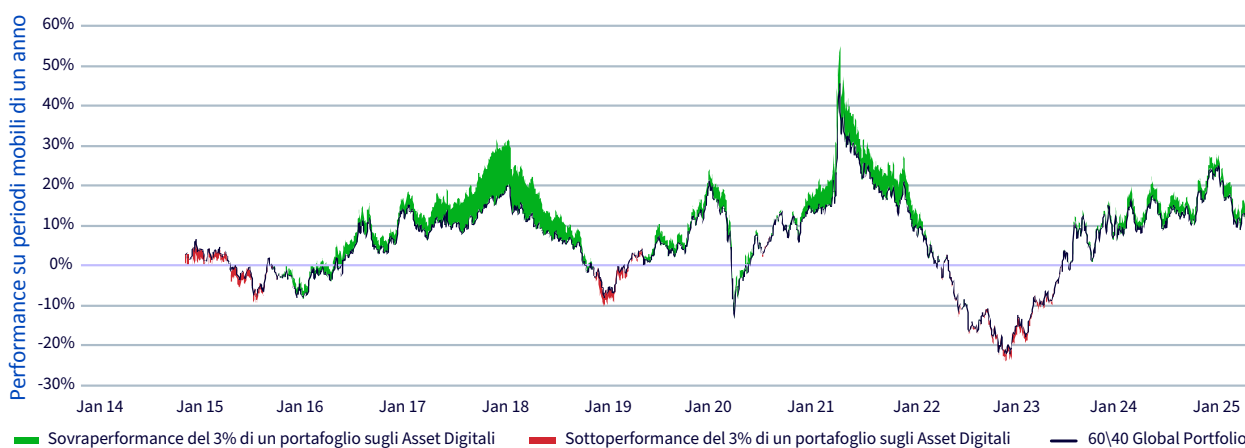
Sebbene la volatilità e il tracking error siano parametri utili, non sono affatto esaustivi. Quando valutano nuove esposizioni, molti investitori sono infatti più interessati a misure di rischio incentrate sui ribassi, come i drawdown e il value at risk.

La Figura 6 mostra la performance relativa su periodi mobili di un anno del portafoglio con il 3% di bitcoin rispetto a quella del portafoglio globale 60/40. Le zone verdi rappresentano i periodi in cui il bitcoin ha aggiunto valore, mentre quelle rosse indicano i periodi di sottoperformance.

I risultati sono eloquenti: le zone verdi predominano, a testimonianza del forte contributo della criptovaluta durante i mercati rialzisti. Nel contempo, le zone rosse sono relativamente ristrette e poco profonde. Questo rafforza l'intuizione di fondo: il profilo di rendimento storico del bitcoin è altamente asimmetrico.

Sì, il bitcoin può subire forti cali, perdendo fino al 70-80% in periodi estremi. Tuttavia, con una determinazione disciplinata della relativa allocazione, l'impatto sul portafoglio complessivo rimane contenuto. Al contrario, quando il bitcoin registra un rialzo, può fornire un contributo significativo alla sua performance.

Figura 6: Performance relativa su periodi mobili di un anno del portafoglio con il 3% di bitcoin rispetto al portafoglio 60/40



Fonte: Bloomberg, WisdomTree, dal 31 dicembre 2013 al 31 marzo 2025 in USD. Sulla base dei rendimenti giornalieri. Il portafoglio globale 60/40 è composto per il 60% dall'MSCI AC World e per il 40% dal Bloomberg Multiverse. **Non è possibile investire direttamente in un indice.** La performance storica non è indicativa di quella futura e qualsiasi investimento può diminuire di valore.

Analizzando i numeri, il portafoglio con il 3% di bitcoin ha sovraperformato il portafoglio globale tradizionale 60/40 nel 75,7% di tutti i periodi mobili di un anno. Si tratta di un tasso di successo davvero notevole.

Guardando agli estremi, il contributo asimmetrico del bitcoin risulta ancora più evidente:

- + esaminando i periodi di sovraperformance, nel 5% superiore il portafoglio con il 3% di bitcoin ha battuto il portafoglio globale 60/40 del 9,0%;
- + nel 5% inferiore, la sottoperformance si è limitata al 2,1%.

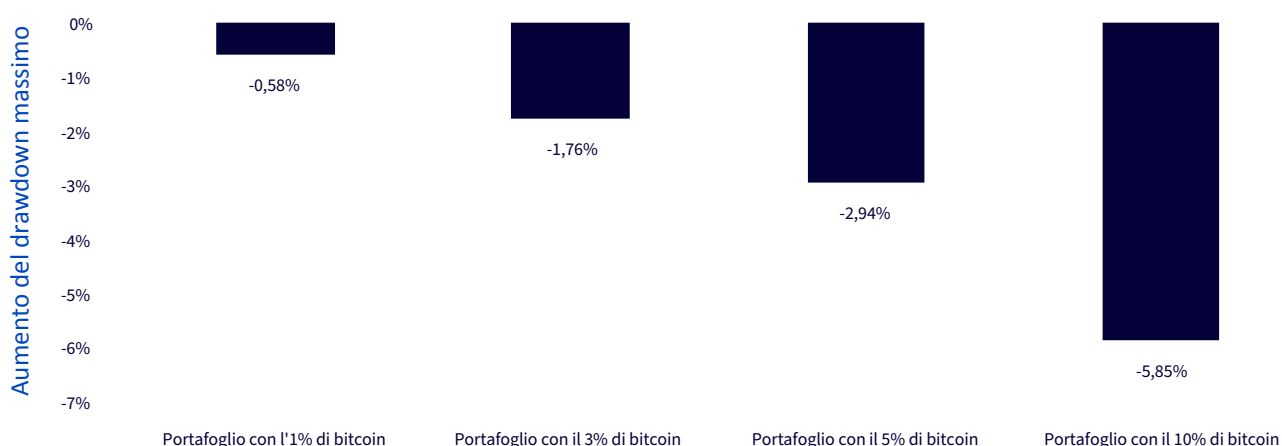
Questo netto contrasto sottolinea l'impatto asimmetrico del bitcoin: un ribasso limitato, ma un potenziale di rialzo esplosivo.

Ribasso limitato del portafoglio nonostante i forti drawdown del bitcoin

Concentrandosi esclusivamente sul lato negativo, la Figura 7 mostra l'impatto dell'allocazione al bitcoin nei periodi peggiori per l'asset:

- + dal 2014 fino al 14 gennaio 2015 il bitcoin ha perso il 75,5%;
- + dal 18 dicembre 2017 al 14 dicembre 2018 il bitcoin ha perso l'83,1%;
- + dal 10 novembre 2021 al 21 novembre 2022 il bitcoin ha perso l'72,8%;

Figura 7: Drawdown relativo durante i periodi di forte pressione sul bitcoin



Fonte: Bloomberg, WisdomTree, dal 31 dicembre 2013 al 31 marzo 2025 in USD. Sulla base dei rendimenti giornalieri. Il portafoglio globale 60/40 è composto per il 60% dall'MSCI AC World e per il 40% dal Bloomberg Multiverse. **Non è possibile investire direttamente in un indice. La performance storica non è indicativa di quella futura e qualsiasi investimento può diminuire di valore. A scopo puramente illustrativo.**

Nonostante queste perdite drastiche a livello di singolo asset, durante gli stessi periodi il portafoglio con l'1% di bitcoin ha registrato un drawdown sorprendentemente contenuto, inferiore allo 0,6%.

Quindi, sebbene il rischio aumenti, se la relativa allocazione è corretta lo stesso rimane notevolmente inferiore a quanto la volatilità dell'asset potrebbe suggerire. Storicamente, i rialzi hanno ampiamente superato i ribassi incrementali, migliorando il profilo di rischio/rendimento complessivo dei portafogli multi-asset.

La frequenza di ribilanciamento influisce sul rischio relativo che il bitcoin apporta

Data l'elevata volatilità del bitcoin, i fattori operativi, in particolare la frequenza di ribilanciamento, possono influire in modo significativo sul comportamento del portafoglio. Un ribilanciamento poco frequente consentirebbe all'allocazione al bitcoin di subire scostamenti significativi, in particolare durante le fasi rialziste, amplificando il rischio del portafoglio ben oltre quanto inizialmente previsto.

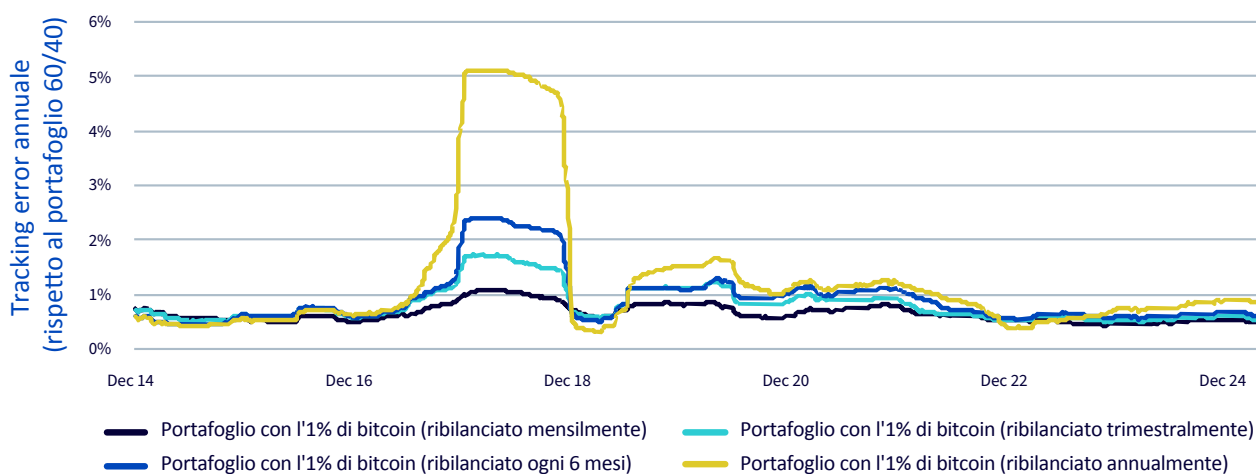
Ad esempio, se il portafoglio con l'1% di bitcoin non venisse ribilanciato frequentemente, si verificherebbe una sostanziale sovrapponderazione della criptovaluta. Se il ribilanciamento avvenisse solo una volta all'anno, entro la fine del 2017 l'allocazione al bitcoin sarebbe salita al 14,4%, trasformando una posizione marginale in un importante fattore di rischio.

La Figura 8 quantifica tale effetto mostrando il tracking error annuale del portafoglio con l'1% di bitcoin rispetto a quello del portafoglio 60/40 globale:

- + con un ribilanciamento mensile, il tracking error rimane contenuto, al di sotto dell'1,1%;
- + con un ribilanciamento annuale, può arrivare al 5%, a causa del solo scostamento dell'allocazione durante i rialzi del bitcoin.

Il messaggio è chiaro: un ribilanciamento disciplinato e frequente è essenziale per mantenere il controllo sul rischio del portafoglio e cogliere al contempo il potenziale di rialzo del bitcoin. Lasciare che la posizione si discosti può trasformare un fattore di diversificazione in un'esposizione dominante e volatile.

Figura 8: Impatto della frequenza di ribilanciamento sul rischio relativo dei portafogli con bitcoin nel tempo



Fonte: Bloomberg, WisdomTree, dal 31 dicembre 2013 al 31 marzo 2025 in USD. Sulla base dei rendimenti giornalieri. Il portafoglio globale 60/40 è composto per il 60% dall'MSCI AC World e per il 40% dal Bloomberg Multiverse. Non è possibile investire direttamente in un indice. La performance storica non è indicativa di quella futura e qualsiasi investimento può diminuire di valore. A scopo puramente illustrativo.

Data l'estrema volatilità e le ampie oscillazioni di prezzo tipiche dei mercati delle criptovalute, un ribilanciamento poco frequente è probabilmente poco ottimale per la maggior parte degli investitori. Un approccio più disciplinato e sistematico è essenziale per gestire il rischio e cogliere efficacemente i rialzi:

- + le forti oscillazioni di prezzo del bitcoin creano opportunità per una gestione attiva del rischio. Queste condizioni tendono a favorire strategie che prevedono il ribilanciamento, come un

approccio con mix costante, che realizza sistematicamente profitti durante i rialzi e reinveste durante le fasi di ribasso;

- + la presa di profitto sistematica aiuta a consolidare i guadagni e a riallocare i rendimenti in eccesso dal bitcoin a segmenti del portafoglio a basso rischio, mantenendo l'equilibrio e preservando il potenziale di rialzo.

In breve, il ribilanciamento regolare non è solo un meccanismo per controllare il rischio, ma uno strumento per ottimizzare il rendimento nel contesto di asset altamente volatili come il bitcoin.

Appendice

Figura 9: Asset utilizzati nelle nostre analisi

Nome breve	Nome esteso	Ticker Bloomberg
Asset digitali	MarketVector Digital Assets 100	MVDA
Bitcoin	Bitcoin	XBTUSD
Titoli azionari	MSCI All Country World net TR	NDUEACWF
Small cap	MSCI All Country World Small Cap net TR	M1WDSC
Reddito fisso (tutto)	Bloomberg Multiverse TR	LF93TRUU
Obbligazioni IG	Bloomberg Global Aggregate TR	LEGATRUU
Titoli di Stato	Bloomberg Global Aggregate Treasuries TR	LGTRTRUU
Societari	Bloomberg Global Aggregate Corporates TR	LGDRTRUU
Alto rendimento	Bloomberg Global High Yield TR	LG30TRUU
Materie prime	Bloomberg Commodity TR	BCOMTR
Oro	LBMA Gold Price PM USD	GOLDLNPM
Infrastrutture	MSCI World Infrastructure net TR	M1W00INF
REITS (real estate investment trust)	FTSE EPRA NARIET Developed TR	RUGL

Informazioni importanti

Comunicazioni di marketing emesse all'interno dello Spazio economico europeo ("SEE"):

Il presente documento è stato emesso e approvato da WisdomTree Ireland Limited, società autorizzata e regolamentata dalla Central Bank of Ireland.

Comunicazioni di marketing emesse in giurisdizioni non appartenenti al SEE: Il presente documento è stato emesso e approvato da WisdomTree UK Limited, società autorizzata e regolamentata dalla Financial Conduct Authority del Regno Unito.

Per fare riferimento a WisdomTree Ireland Limited e a WisdomTree UK Limited si utilizza per entrambe la denominazione "WisdomTree" (come applicabile). La nostra politica sui conflitti d'interesse e il nostro inventario sono disponibili su richiesta.

Le informazioni contenute nel presente documento sono fornite a titolo meramente informativo e non costituiscono né un'offerta di vendita né una sollecitazione di un'offerta di acquisto di titoli o azioni. Il presente documento non deve essere utilizzato come base per una qualsiasi decisione d'investimento. Gli investimenti possono aumentare o diminuire di valore e si può perdere una parte o la totalità dell'importo investito. Le performance passate non sono necessariamente indicative di performance future. Qualsiasi decisione d'investimento deve essere basata sulle informazioni contenute nel Prospetto informativo di riferimento e deve essere presa dopo aver richiesto il parere di un consulente d'investimento, fiscale e legale indipendente.

L'applicazione di regolamenti e leggi fiscali può spesso portare a una serie di interpretazioni diverse. Eventuali punti di vista o opinioni espresse in questa comunicazione rappresentano le opinioni di WisdomTree e non devono essere interpretate come consulenza normativa, fiscale o legale. WisdomTree non fornisce alcuna garanzia o dichiarazione circa l'accuratezza di qualsiasi punto di vista o opinione espressa in questa comunicazione. Qualsiasi decisione di investimento dovrebbe essere basata sulle informazioni contenute nel prospetto appropriato e dopo aver richiesto una consulenza finanziaria, fiscale e legale indipendente.

Il presente documento non è, e in nessun caso deve essere interpretato come, una pubblicità o qualsiasi altro strumento di promozione di un'offerta pubblica di azioni o titoli negli Stati Uniti o in qualsiasi provincia o territorio degli Stati Uniti. Né il presente documento né alcuna copia dello stesso devono essere acquisiti, trasmessi o distribuiti (direttamente o indirettamente) negli Stati Uniti.

Benché WisdomTree si adoperi per garantire l'esattezza del contenuto del presente documento, WisdomTree non garantisce né assicura la sua esattezza o correttezza. Qualsiasi terzo fornitore di dati di cui ci si avvalga per reperire le informazioni contenute nel presente documento non rilascia alcuna garanzia o dichiarazione di sorta in relazione ai suddetti dati. Laddove WisdomTree abbia espresso dei pareri relativamente al prodotto o all'attività di mercato, si ricorda che tali pareri possono cambiare. Né WisdomTree, né alcuna consociata, né alcuno dei

rispettivi funzionari, amministratori, partner o dipendenti, accetta alcuna responsabilità per qualsiasi perdita, diretta o indiretta, derivante dall'utilizzo del presente documento o del suo contenuto.



WisdomTree.eu
+44 (0) 207 448 4330